

Arch. Enrico Salvalai

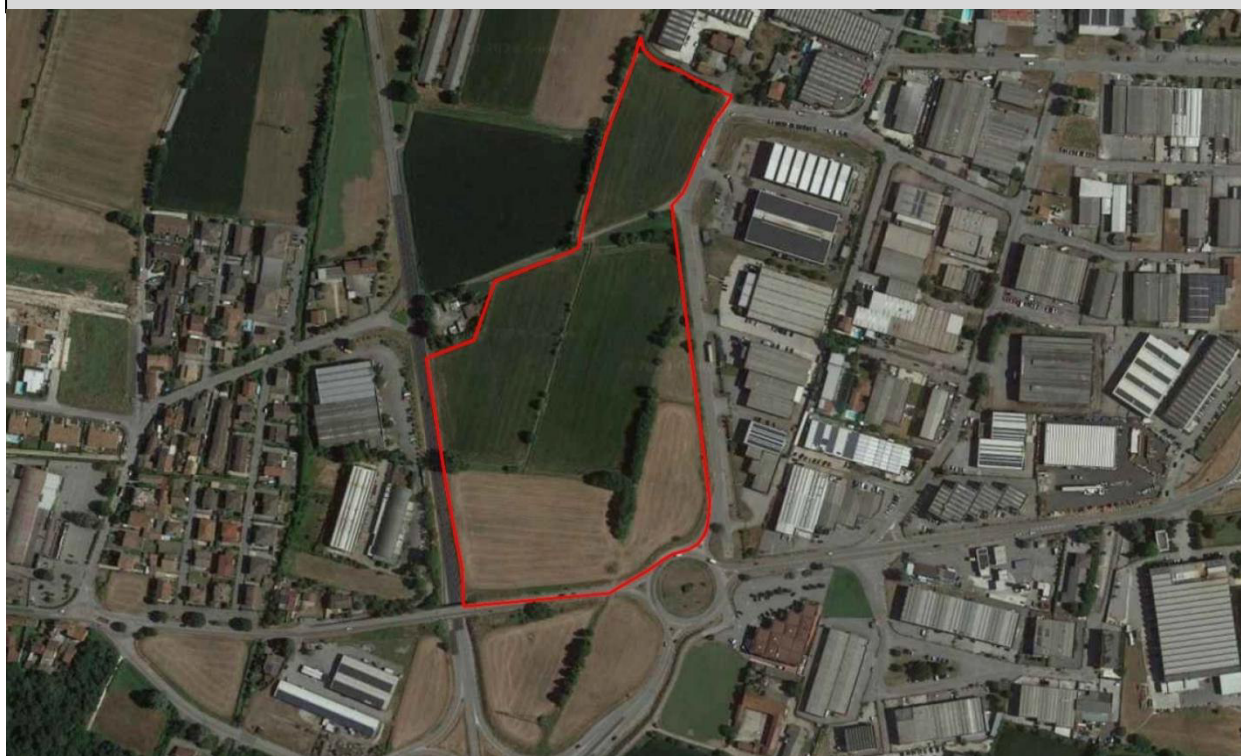
Via Panoramica 27, Zone (Bs)
mail: enrico.salvalai@gmail.com
enrico.salvalai@archiworldpec.it
C.F. SLV NRC 77E20 E333J
P.IVA 02520020989



COMUNE DI MANERBIO

PIANO ATTUATIVO CONFORME AL PGT
“ADT n. 4” - PRODUTTIVO
art. 14 c.1 della L.R. 12/2005

B.1.10 - Relazione di conformità con la rete ecologica comunale ai sensi dell'articolo 69.2, comma 9, delle NTA



Committente:

LO.GI.MAN. S.R.L. a socio unico con sede in Crema (CR), Via Della Fiera n. 12 capitale euro 1.000.000,00 iscritta nel Registro delle Imprese di Cremona, Mantova, Pavia e Codice Fiscale 01332100195, N. REA CR, 162193, Partita IVA 01332100195
Dott. Luigi Brega

Zone, Aprile 2026



Il tecnico:

Arch. Enrico Salvalai

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)
Cell. +39.3477172565
E-mail enrico.salvalai@gmail.com

**INDICE**

INDICE.....	- 2 -
TITOLO I - PREMESSA.....	- 3 -
B.1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO	- 3 -
TITOLO II - INQUADRAMENTO.....	- 5 -
B.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	- 5 -
B.2.2 IL PROGETTO DI SVILUPPO INDUSTRIALE, DATI DI SINTESI	- 6 -
B.2.3 IL SISTEMA DEI VINCOLI PRESENTI NELL' A.d.T. 4	- 9 -
TITOLO III – LA RETE ECOLOGICA	- 12 -
B.3.1 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE CONTERMINE ALL'ADT 4:	- 12 -
B.3.2 LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE E L'ADT 4:	- 14 -
B.3.3 RETE ECOLOGICA COMUNALE	- 17 -
B.3.4 PREVISIONI DI SVILUPPO COERENTI CON LA REC COMUNALE E ULTERIORI MITIGAZIONI AMBIENTALI ..	- 19 -
TITOLO IV - CONCLUSIONI	- 22 -
B.4.1 CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO CON LA RETE REC	- 22 -

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1– Estratto da https://earth.google.com/	- 5 -
Figura 2 - Estratto da -Sigmater, Regione Lombardia	- 6 -
Figura 3 - Estratto dalla tavola Ambiti di trasformazione PGT del comune di Manerbio	- 6 -
Figura 4 – Tav.A5 Planimetria generale: planivolumetrico e cessione degli standard urbanistici	- 7 -
Figura 5 – Estratto tavola A.14 Planimetria d'insieme su foto aerea della viabilità fuori comparto	- 8 -
Figura 6 – Estratto PGT: T02a+DdP+Vincoli+amministrativi_var	- 10 -
Figura 7 – Estratto RIM Allegato al PGT: 19025_Tavola01a_rid	- 10 -
Figura 8 – Estratto Carta delle fattibilità geologiche allegata al PGT: con indicazione (in rosso) dell'area d'intervento Tav_4_vincoli_nord_rev01	- 11 -
Figura 9 –Estratto da Rete Ecologica Comunale - ex art. 3 ter LR 86/83 A 01 REC Relazione	- 12 -
Figura 10 –Estratto da Rete Ecologica Comunale - ex art. 3 ter LR 86/83 A 01 REC Relazione	- 13 -
Figura 11 –Estratto https://sit.provincia.brescia.it/ Rete Ecologica Provinciale -Tav 4-14.....	- 14 -
Figura 12 –Estratto https://sit.provincia.brescia.it/ Rete Ecologica Provinciale	- 15 -
Figura 13 –Estratto da Rete Ecologica Comunale - ex art. 3 ter LR 86/83 A 01 REC Relazione	- 16 -
Figura 14 – Estratto tavola A.7 Planimetria del regime dei suoli e della mobilità esterna (piano particellare espropriativo opere extra comparto A e B)	- 18 -
Figura 15 – Estratto tavola A.11 Planivolumetrico 3D con viabilità esterna	- 21 -
Figura 16 – Estratto tavola A.11 Planivolumetrico 3D con viabilità esterna	- 21 -

**TITOLO I - PREMESSA**

Premesso che la società LO.GI.MAN SRL ha acquistato la totalità delle aree site in Comune di Manerbio (Bs), località "Via San Martino del Carso/Strada per Porzano, individuate nell'ambito di trasformazione del vigente PGT come A.D.T. n. 4 a destinazione produttiva.

La presente relazione si propone di definire ed individuare la conformità dell'intervento produttivo ADT 4 con la Rete Ecologica Comunale cd. REC e le sue indicazioni prescrittive principali come disciplinate dal PGT.

È d'obbligo evidenziare che per "rete ecologica" s'intende un sistema interconnesso di unità ecosistemiche, un sistema interconnesso di aree naturali e seminaturali (nodi, zone cuscinetto, corridoi) progettato per salvaguardare la biodiversità, contrastando la frammentazione del territorio.

La rete ecologica "continua" facilita lo spostamento delle specie e lo scambio genetico tra habitat isolati al cui interno si riconoscono numerosi elementi territoriali con funzioni diverse pertanto risulta importante riconoscere e, eventualmente, ricreare le connessioni naturali esistenti al fine di limitare il processo di frammentazione ambientale.

Per considerare la conformità del piano attuativo ADT 4 alla Rete Ecologica Comunale saranno sinteticamente richiamate anche le previsioni dei piani sovraordinati come la Rete Ecologica Regionale (RER), la Rete Ecologica Provinciale (REP) e la richiamata REC Comunale al fine di riconoscere le particolarità rilevate a livello sovraordinato e trasporle ad un livello attuativo locale.

B.1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Si riportano, di seguito e come indicato nel documento denominato A 01 REC - RELAZIONE allegato al PGT Vigente, i principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali:

Normativa europea:

- Direttiva 2009/147/CE in sostituzione alla Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (Direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (Direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Decisione 2004/69/CE della Commissione del 22 dicembre 2003, recante adozione dell'elenco dei siti d'importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica alpina;
- Decisione 2004/798/CE della Commissione del 7 dicembre 2004, recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale;
- Regolamento CE 1698/2005 "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

Normativa nazionale

- DPR 8/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (I riferimenti per la stesura dello studio d'incidenza sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97);
- DM 3/04/2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE";
- DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3/09/2002 "Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000";
- DPR 12/03/2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8/09/1997 n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche";
- DM dell'Ambiente e della Tutela del territorio del 25/02/2004 "Elenco dei siti d'importanza comunitaria per



la regione biogeografica alpina";

- D. Lgs 3/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" (atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato italiano);
- D. Lgs 16/01/2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.lgs. 3/04/2006 n. 152, recante norme in materia ambientale";
- DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare G. U. n. 157 del 9 luglio 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE";
- DM 2 aprile 2014: "Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea" e recepimento delle
- Direttive 2013/738/UE (alpina), 2013/741/UE (continentale), 2013/739/UE (mediterranea) per l'adozione del settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per le tre regioni biogeografiche.

Normativa Regione Lombardia

- LR del 30 novembre 1983 n. 86 aggiornata con LR. n. 12 del 4 Agosto 2011 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale";
- D.G.R. 8 agosto 2003 n.7/14106, 15 ottobre 2004 n.7/19018, 25 gennaio 2006 n.8/1791, 13 dicembre 2006 n.8/3798 relative all'attuazione in Lombardia del Programma Rete Natura 2000;
- LR del 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";
- DGR del 29 dicembre 2005, n. 8/1681 "Aree di valore paesaggistico e ambientale" (LR 12/2005 art. 7);
- DGR del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)";
- DGR del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS";
- DGR del 30 luglio 2008, n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del
- DM 17 ottobre 2007 n. 184";
- DGR del 26 novembre 2008 - Allegato 8/8515 "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali";
- DGR del 22 dicembre 2008, n. 8/8757 (BURL 12 gennaio 2009, n. 2) "Linee guida per l'applicazione del comma 2-bis dell'art. 43 della l.r. 12/05" (Legge per il governo del territorio) in merito alla maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali;
- DGR dell'8 aprile 2009, n. 8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi del DM 17 ottobre 2007, n.184 – Modificazioni alla DGR n. 7884/2008". Ulteriormente modificata dalla DGR 10/632 del 06/09/2013 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde – Modifiche alle deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004, classificazione della ZPS IT2030008 "Il Toffo" e nuova individuazione dell'Ente gestore del SIC IT2010016 "Val Veddasca".
- DGR del 30 dicembre 2009, n. 8/10962, "Approvazione disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale";
- DGR del 10 febbraio 2010, n. 8/11297 (BURL 22 febbraio 2010, n.8) "Costituzione del Fondo Aree Verdi da alimentarsi mediante le maggiorazioni introdotte con la DGR 8757/10";
- DDG del 15 novembre 2010, n. 8/11517 (BURL 22 novembre 2010, n. 47) "Disposizioni tecniche per il monitoraggio del Fondo regionale".

- 4 -

La Rete Ecologica Comunale (REC) rappresenta quindi uno strumento di pianificazione territoriale del PGT finalizzato a salvaguardare la biodiversità, interconnettendo habitat naturali tramite un sistema di nodi (aree nucleo) e corridoi (lineari). I suoi principi cardine includono la connessione ecologica, la deframmentazione del territorio, la tutela delle specie autoctone e l'integrazione con la pianificazione

**TITOLO II - INQUADRAMENTO****B.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Manerbio è un comune lombardo di circa 13.500 abitanti della provincia di Brescia situato nel distretto della Bassa Bresciana centrale a una distanza di 20 chilometri da Brescia e 30 chilometri da Cremona.

Convenzionalmente la cittadina viene suddivisa in queste "macroaree" principalmente per scopi di studio territoriale, ricerca di dati o statistiche, analisi del traffico e degli spostamenti interni, studio sulle dinamiche demografiche e immigratorie. Le zone interessate sono: Centro storico, Zona Marcolini/Via Cigole, Zona Marzotto/Ville, Zona Sud/Cis 3, Zona Nord/Industriale, Zona Artigianale/Via Moretto.

In effetti Manerbio inoltre dispone di una grande area industriale a nord del fiume Mella, la Zona Nord/Industriale sul confine con il comune di Leno, a ridosso del casello autostradale dell'A21, Torino Piacenza Brescia, localizzato ad est della città, oltre la strada statale SS45-bis, lungo la strada per Brescia. L'area industriale consolidata occupa una superficie di oltre 13 ettari ed è in fase di espansione e ridefinizione grazie alle previsioni di PGT.

La zona produttiva Nord è attraversata dalla strada comunale per Leno, che si collega agevolmente alla statale 45-bis (Bs-Cr). Nell'area sono presenti fabbriche, officine, magazzini di varie tipologie di lavoro. Dall'industria chimica, ai laboratori di informatica e rivenditori di materiale affino, dalla lavorazione metallurgica e di macchine utensili alla fabbrica per la lavorazione di tessuti. Si stima che quest'area dia lavoro a circa 1.500 persone (cfr. t.wikipedia.org)

L'area oggetto d'intervento si trova nell'area attualmente incolta sita sul limite ovest della zona industriale sopradescritta, in una zona pianeggiante incastonata tra la strada statale 45-bis (Bs-Cr), il cavalcavia di Via San Martino del Carso e la Strada per Porzano.

Le aree presentano una superficie catastale pari a 66.230,00 mq, ed una superficie interna al perimetro A.D.T. n. 4 di 70.905 mq (ST complessiva da PGT) sono attualmente destinate all'uso agricolo e comodamente accessibili dalle pubbliche vie Via San Martino del Carso e la via per Porzano mediante la rotatoria esistente e traversa di penetrazione secondaria.

- 5 -

L'ambito in esame si sviluppa sulla superficie del Livello Fondamentale della Pianura ad una quota topografica media di circa 60 m slm.



Figura 1– Estratto da <https://earth.google.com/>

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com

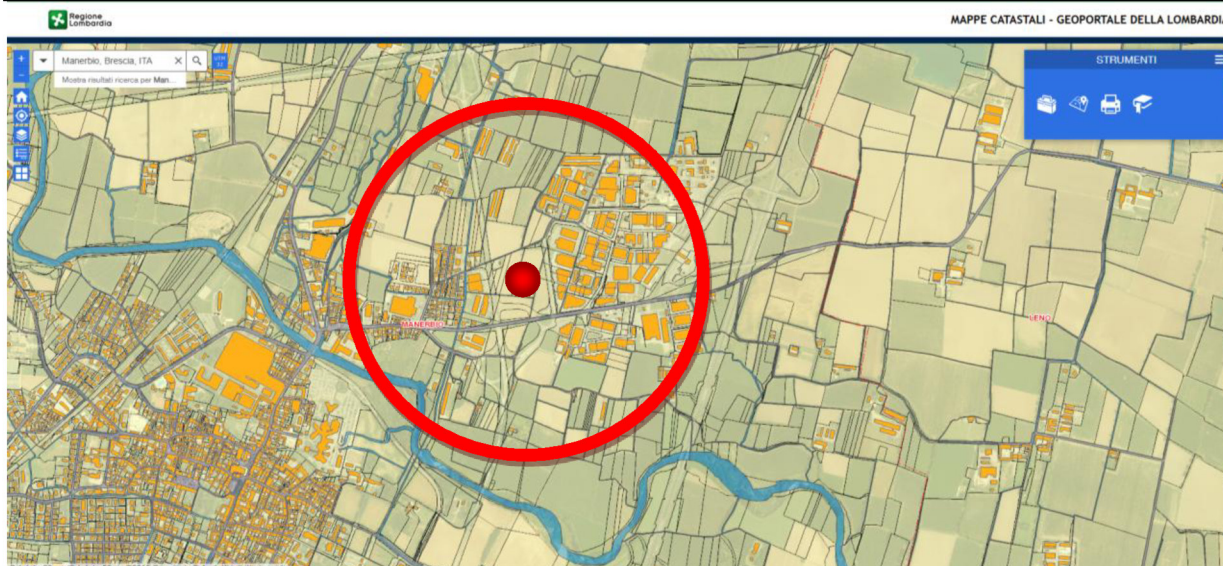


Figura 2 - Estratto da -Sigmater, Regione Lombardia.

B.2.2 IL PROGETTO DI SVILUPPO INDUSTRIALE, DATI DI SINTESI

Come anticipato in premessa, l'area privata di proprietà LO.GI.MAN SRL di circa 66.230,00 mq castali e di 70.000 mq da rilievo (urbanisticamente sarà considerata un'area di 66.230,00 mq conforme al PGT), si trova nell'area denominata Zona Nord/Industriale ed è individuata dal PGT, e nello specifico dal Documento di Piano, come *Ambito di trasformazione n. 4*.

L'area è caratterizzata da una forma geometrica complessa e dalla presenza di forti vincoli urbanistici determinati dalle infrastrutture viabilistiche e tecnologiche presenti insito che ne limitano il pieno sviluppo, in particolare:

- la viabilità esterna, ad ovest la SS 45-bis, ovest la via per Porzano e a nord la viabilità di progetto del Piano dei Sevizzi con la nuova rotonda,
- i vincoli presenti in sito, ad ovest la linea di alta tensione di Terna, con la sua ampia fascia di rispetto e a est la linea di distribuzione di media pressione del gas di Snam con altrettanto ampia fascia di rispetto;

Inoltre è presente un tracciato stradale comunale che divide i lotti costituito da una ramificazione della via per Porzano che conduce ad un'area comunale.

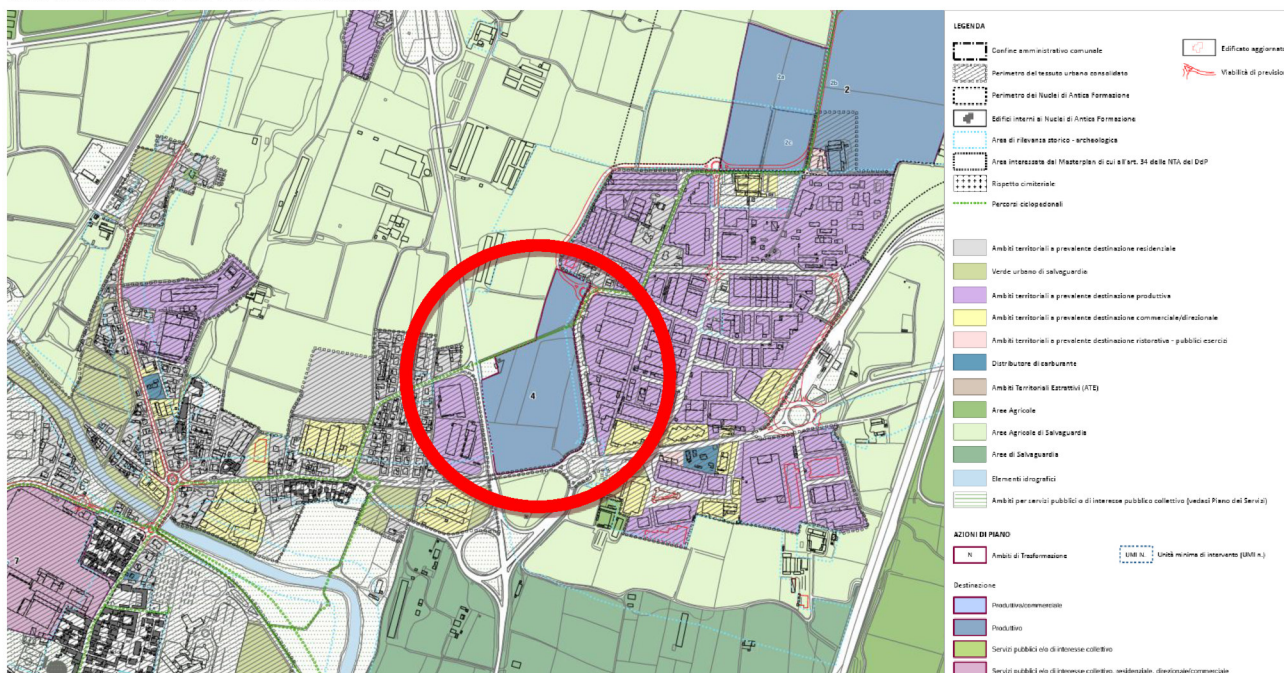


Figura 3 - Estratto dalla tavola Ambiti di trasformazione PGT del comune di Manerbio

Il Progetto del polo industriale e delle infrastrutture

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com



Il piano di lottizzazione proposto in attuazione dell'A.d.T. 4, conforme al PGT vigente prevede per la sua conformazione topografica e per le tipologie di accesso uno sviluppo edilizio composito, con la previsione d'insediare sia un blocco produttivo multiplo a doppio accesso (comparto sud, lotto A e lotto B), che un singolo capannone nel lotto nord (lotto C) il tutto con destinazione d'uso prevalentemente produttiva.

L'impianto urbanistico è definito:

- dalla viabilità esterna, ad ovest la SS 45-bis, ovest la via per Porzano e a nord la viabilità di progetto del Piano dei Sevizzi con la nuova rotatoria,
- dai vincoli presenti in sito, ad ovest la linea di alta tensione di Terna, con la sua ampia fascia di rispetto e a est la linea di distribuzione di media pressione del gas di Snam con altrettanto ampia fascia di rispetto;

Inoltre è presente un tracciato stradale comunale che divide i lotti costituito da una ramificazione della via per Porzano che conduce ad un'area comunale.

La strada di penetrazione a nord presenta una sezione di circa m. 4,00 senza marciapiede che dovrà essere allargata per raccordarsi con i nuovi ingressi.

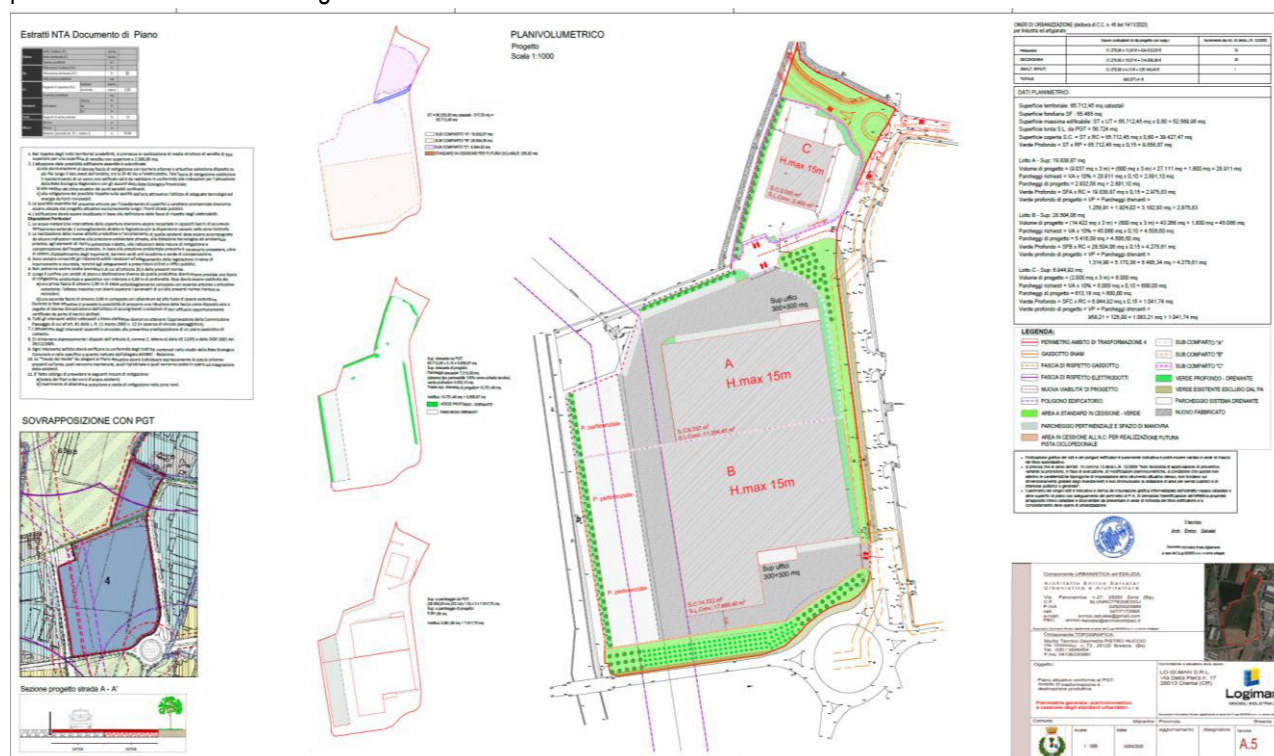


Figura 4 – Tav.A5 Planimetria generale: planivolumetrico e cessione degli standard urbanistici

Le opere di urbanizzazione da eseguire

Le opere di urbanizzazione da eseguire nel comparto riguardano la viabilità locale:

- A) Adeguamento della viabilità locale:** allargamento della viabilità interna al comparto su area pubblica da considerare opera compensativa ed a scomputo della stessa.
- B) Nuova rotatoria** esecuzione della viabilità di comparto come prevista dal Documento di Piano e dal Piano dei Servizi interna al comparto su area privata dei lottizzanti, rotatoria inclusa nello scomputo degli oneri di urbanizzazione primari e standard di qualità;
- C) Viabilità extracomparto - Lotto A** esecuzione della viabilità extra comparto come prevista dal Documento di Piano e dal Piano dei Servizi (Tav 7 e Tav. 8) interna al comparto su area privata dei lottizzanti, rotatoria inclusa nello scomputo degli oneri di urbanizzazione primari e standard di qualità;

La viabilità esterna al comparto: Rotatoria e porzione della viabilità di gronda Lotto A

L'intervento stradale prevede la realizzazione di una rotatoria di 40,00 metri di diametro esterno a tre bracci in corrispondenza di una attuale curva ad angolo quasi retto sulla Strada per Porzano; l'anello circolatorio è composto da corsia di 8,00 metri, con banchina esterna di 1,00 metro e interna di 0,50 metri oltre ad anello sormontabile di

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com



2,00 metri in accordo con la tabella al paragrafo 3.A.2 dell'Allegato 2 della RR n. 7 del 2006 'Norme tecniche per la costruzione delle strade'. Anche le dimensioni dei raggi di raccordo delle corsie di ingresso e uscita dalla rotatoria, la larghezza delle stesse sono state progettate in accordo con la legge sopracitata.

Dalla rotatoria si stacca verso ovest il terzo braccio, oltre ai due della Strada per Porzano, che corre a lato di un ambito industriale, su area attualmente a campagna, per circa 580 metri, intersecando in più punti il reticolo dei canali agricoli, che richiederanno l'intubamento per dei brevi tratti e la realizzazione della viabilità ad una quota di circa 70/90cm più alta del piano campagna.

A entrambi i lati della strada saranno previste quindi leggere scarpate per raccordare la quota della strada e della campagna e sul lato est della strada sarà previsto anche un fosso di guardia con trincea drenante che possa fungere da sistema di smaltimento delle acque della strada.

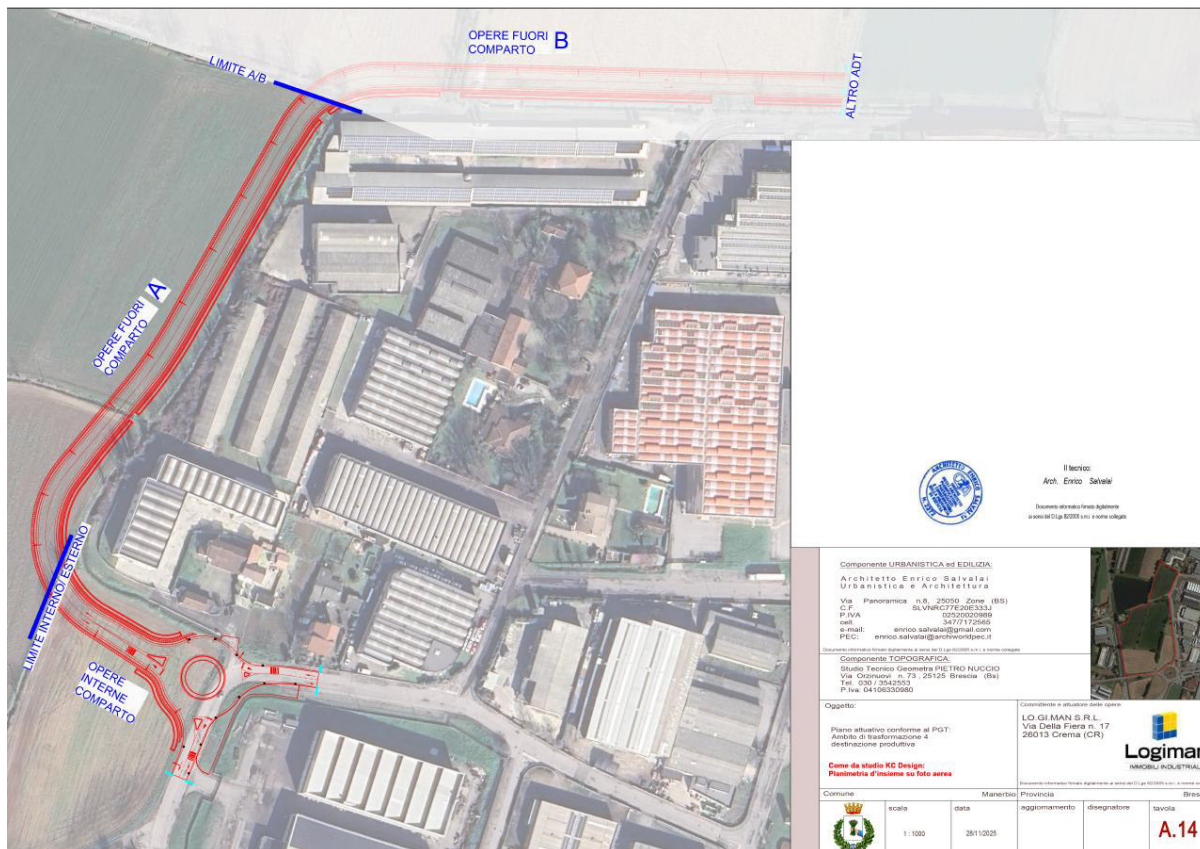


Figura 5 – Estratto tavola A.14 Planimetria d'insieme su foto aerea della viabilità fuori comparto

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com

B.2.3 IL SISTEMA DEI VINCOLI PRESENTI NELL' A.d.T. 4

Il PGT del Comune di Manerbio è stato:

- Adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 29/03/2023;
- Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 14/11/2023;
- Pubblicato sul B.U.R.L. n. 16 del 17/4/2024.

Il Regolamento edilizio del Comune di Manerbio è stato:

- Adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 6/10/2023;
- Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 29/12/2023.

Come precedentemente ampiamente descritto il comparto è collocato nella parte est del comune di Manerbio, urbanisticamente identificato all'interno del Documento di Piano del nuovo Piano di Governo del Territorio come **A.d.T.4 con destinazione prevalente produttiva** assoggettandolo alle previsioni di cui all'**Art. 20 (ADT) Ambiti Di Trasformazione** espressamente disciplinati dalle schede di cui all'**Art. 66 Schede Ambiti di Trasformazione**

L'area oggetto di pianificazione attuativa A.d.T 4 produttiva presenta i seguenti vincoli:

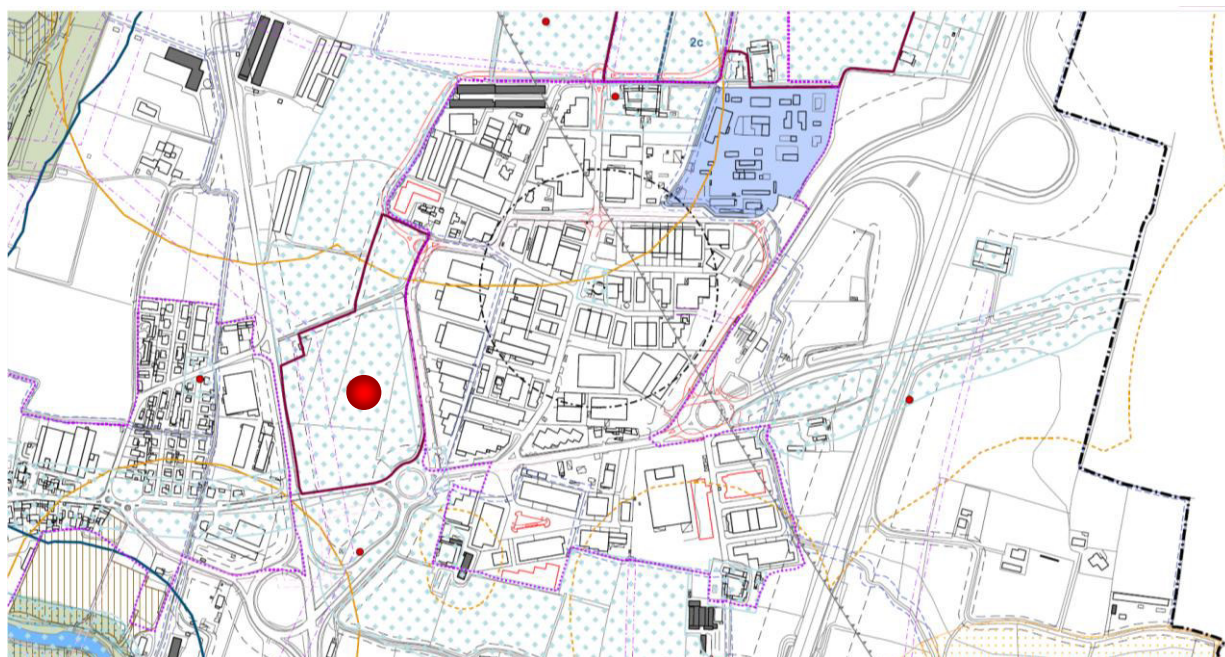
Rete ecologica Provinciale (R.E.P.) e comunale: L'area rientra parzialmente nei varchi insediativi a rischio, elementi lineari di rete BS25. Per l'ambito di Trasformazione il PGT individua le destinazioni d'uso, il regime vincolistico e le opere attuabili sull'area considerata e propone i criteri per una riqualificazione ecologica negli ambiti considerati.

Beni archeologici: L'area rientra tra le Aree di interesse archeologico (Fonte: Soprintendenza - parere prot. 9132 del 23/03/2023);

Vincoli infrastrutturali presenti sulla zona, servitù: L'area di progetto è attraversata da impianti, come rappresentato nelle tavole dei vincoli del PGT e rilevato nelle tavole di progetto, pertanto soggetta alle seguenti servitù tecnologiche salvo come di seguito descritto:

- Rete gasdotto Snam;
- Cabina di trasformazione Snam
- Rete alta tensione Terna; (di cui la fascia di rispetto effettiva è pari a 19 m a sinistra e 18 m a destra, con il verso di osservazione dal sostegno n. 5 verso il sostegno n. 6. La fascia asservita è pari a 10 m per lato (20 m totali). Nella fascia asservita deve garantire l'accesso al personale e ai mezzi d'opera per poter effettuare le operazioni di manutenzione e gestione della linea elettrica (tutto l'anno, h 24, 7 giorni su 7).

Altri vincoli, le attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR): L'area presenta un'attività "a rischio Incidente Rilevante (RIR)", la Finchimica S.p.A., situata in via Lazio 13, vedi tavola dei vincoli.



Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com



Figura 6 – Estratto PGT: T02a+DdP+Vincoli+amministrativi_var

Altri vincoli, tracciati dei fiumi e reticolo idrico principale e minore

L'area non presenta corsi d'acqua rientranti nel reticolo idrico principale (RIP), nel reticolo idrico minore (RIM) o in corsi d'acqua funzionali in quanto quelli presenti sono stati dismessi.

- 10 -

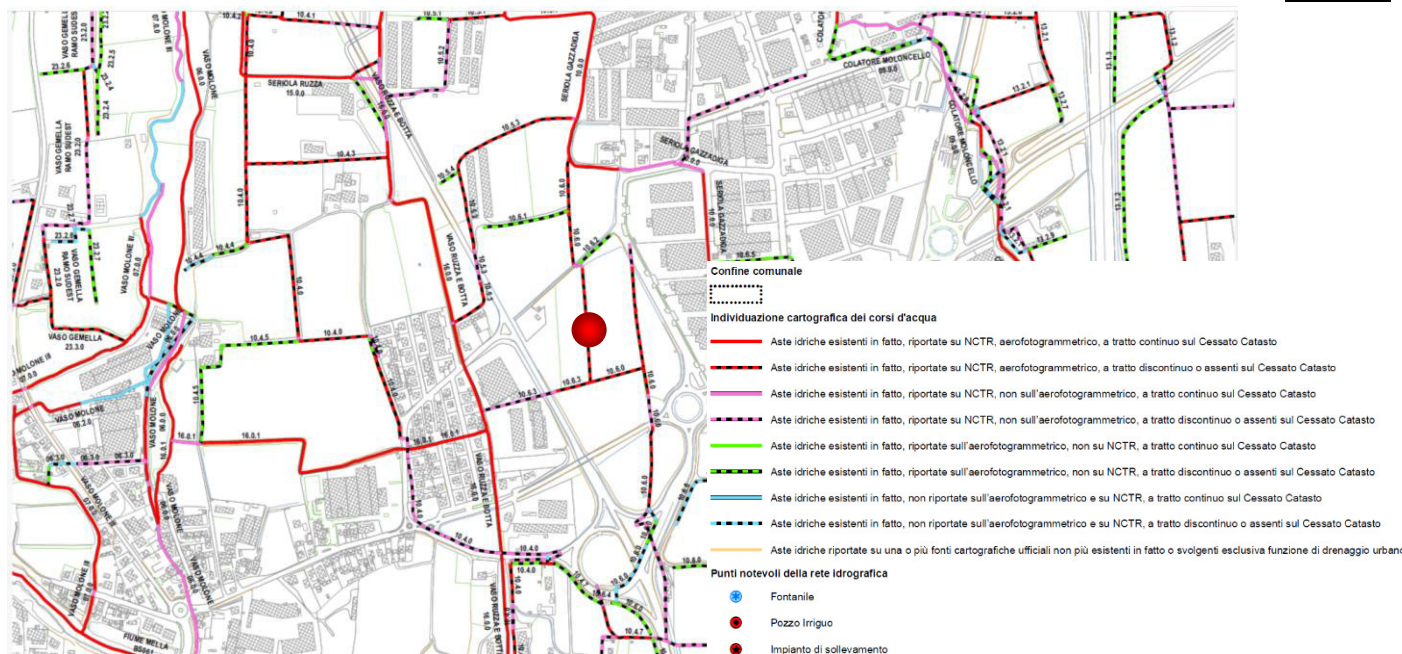


Figura 7 – Estratto RIM Allegato al PGT: 19025_Tavola01a_rid

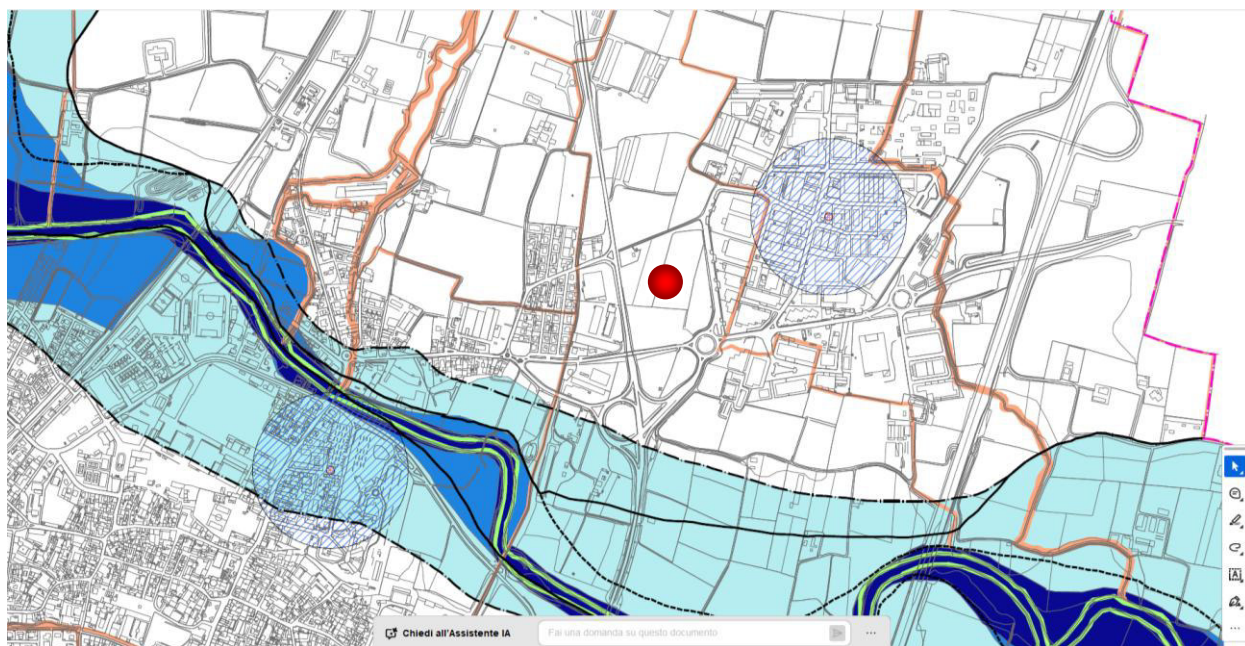
Si evidenzia l'esistenza di aste idriche riportate su NCTR a tratto continuo che sono in via dismissione presso il consorzio irriguo di appartenenza come da dichiarazione allegata al presente piano attuativo.

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com

**Altri vincoli, le fattibilità geologiche allegata al PGT****Legenda****VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO (L. 183/99)**

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001

----- Limite tra la Fascia A e la Fascia

----- Limite tra la Fascia B e la Fascia C

----- Limite esterno della Fascia C

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

AMBITO TERRITORIALE RETICOLO PRINCIPALE (RP)

Area P3/H - Area potenzialmente interessata da alluvioni frequenti

Area P2/M - Area potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti

Area P1/L - Area potenzialmente interessata da alluvioni rare

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO

Zona di tutela assoluta delle opere di captazione ad uso idropotabile

Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile

VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

Fascia di rispetto per corpi idrici del reticolo idrico principale di competenza regionale

Fascia di rispetto per corpi idrici del reticolo idrico minore

Figura 8 – Estratto Carta delle fattibilità geologiche allegata al PGT: con indicazione (in rosso) dell'area d'intervento Tav_4_vincoli_nord_rev01

Per quanto riguarda la relazione geologica e geotecnica si rimanda ai successivi livelli di progettazione definitiva esecutiva o edilizia per le indagini geologiche e sismiche di Legge.

L'area oggetto di pianificazione attuativa A.d.T 4 produttiva è esclusa dai seguenti vincoli:

Vincolo idrogeologico: L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico secondo il Regio Decreto Legge n. 3267/1923 e leggi regionali successive;

Beni architettonici: L'area non rileva beni architettonici rilevanti vincolati ai sensi della Legge 1089/39 e legge 1497 del 1939; vedi tavola dei vincoli;

Beni paesaggistici: L'area non rientra tra i beni vincolati paesaggisticamente come definiti "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde" (art. 142 comma 1 lettera b D. Lgs. 42/2004) o vincoli ambientali ai sensi del D.lgs. n. 42 del 22/1/2004.

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com

TITOLO III – LA RETE ECOLOGICA

B.3.1 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE CONTERMINE ALL'ADT 4:

Come indicato nella relazione Il territorio regionale è stato suddiviso in settori con le relative schede descrittive al fine di descrivere ogni area dal punto di vista paesaggistico e geomorfologico. Inoltre, sono citati gli elementi di tutela (Parchi, Riserve, Siti Natura 2000, PLIS, ecc.), gli elementi della Rete Ecologica, le indicazioni per la gestione e la conservazione della RER all'interno del settore e le principali problematiche attinenti la connettività ecologica del settore.

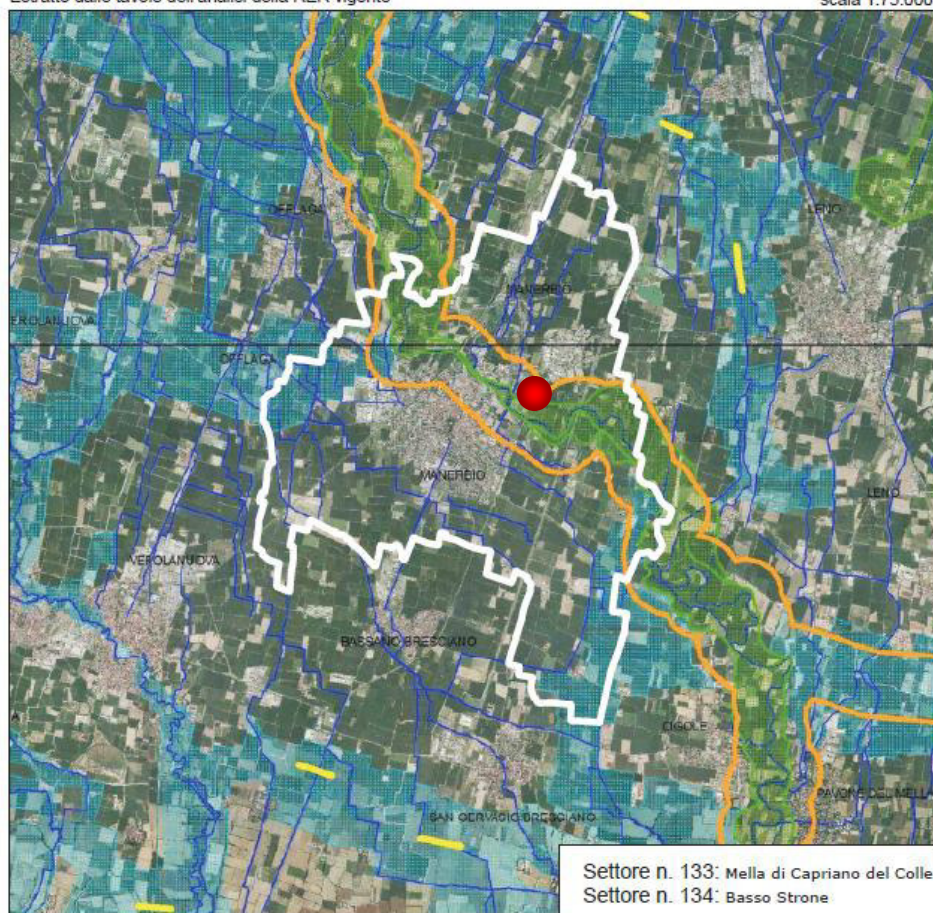
Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

Estratto dalle tavole dell'analisi della RER vigente

scala 1:75.000



Legenda

	Varco da deframmentare		Elementi di primo livello della RER
	Varco da tenere		Griglia di riferimento
	Varco da tenere e deframmentare		Reticolo idrografico
	Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione		Elementi di secondo livello della RER
	Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione		Comuni

Figura 9 –Estratto da Rete Ecologica Comunale - ex art. 3 ter LR 86/83 A 01 REC Relazione

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com



RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	133
NOME SETTORE:	MELLA DI CAPRIANO DEL COLLE

Province: BS

DESCRIZIONE GENERALE

Settore pianiziale, situato a sud della città di Brescia ed a nord di Manerbio. Il fiume Mella (Area prioritaria) attraversa l'area nel mezzo, da Nord a Sud e ne costituisce la principale area sorgente, insieme alla rete di fontanili in gran parte ricadenti nel ganglio "Fontanili del Mella"; nell'angolo sud-occidentale scorre il fiume Strone, parzialmente tutelato da un PLIS.

Il settore è caratterizzato da zone agricole intervallate da filari e siepi e presenta una elevata concentrazione di fontanili soprattutto nelle aree di Brandico, Pontecarale e Ghedi - Leno. La fascia dei fontanili lombardi costituisce, nel suo insieme, un'area di particolare importanza per la conservazione della biodiversità in Lombardia in quanto preserva significative popolazioni di numerose specie ittiche endemiche quali Panzarolo, Lampreda padana, Ghiozzo padano, Cobite mascherato e Trota marmorata, oltreché numerose specie di uccelli, la Rana di Lataste, il Gambero di fiume e rare specie di Odonati, Coleotteri acquatici e Miceti.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria:-

ZPS - Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: -

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: -

PLIS: Parco dello Strone

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: Fontanili del Mella

Corridoi primari: Fiume Mella; Corridoio della pianura centrale (da Lambro a Mella).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 27 Fascia centrale dei Fontanili

Altri elementi di primo livello: Fontanili di Calvisano-Ghedi-Leno.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): MA39 Colle di Capriano; UC18 Basso corso del fiume Strone

Altri elementi di secondo livello: aree agricole tra San Paolo e Manerbio; aree agricole tra Barbariga e il fiume Mella; aree agricole tra il fiume Mella e il canale Seriola Morone; aree agricole tra Castenedolo e Ghedi.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 - n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

Ganglio "Fontanili del Mella"; Corridoio della pianura centrale; 27 Fascia centrale dei fontanili; Fontanili di Calvisano-Ghedi-Leno: incentivi alla manutenzione dei fontanili al fine di evitarne l'interramento e per garantire la presenza delle fitocenosi

Figura 10 - Estratto da Rete Ecologica Comunale - ex art. 3 ter LR 86/83 A 01 REC Relazione

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale in quanto fornisce il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; e supporto al P.T.R. a:

- svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali;
- svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Manerbio all'interno del Settore 133 "Mella di Capriano del Colle", e del Settore 134 "Basso Strone" di cui, di seguito, vengono riportate le schede.

In particolare, si evidenzia che il territorio comunale è attraversato, da nord-ovest a sud-est (lungo il fiume Mella), da una fascia individuata come "Elementi di primo livello della RER" e vi sono alcune aree caratterizzate da "Elementi di secondo livello della RER"; inoltre, è interessato dal "Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione".

B.3.2 LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE E L'ADT 4:

Il progetto di Rete Ecologica vigente è stato approvato con delibera di Giunta n. 31 del 13 giugno 2014.

La cartografia rappresenta gli elementi fondamentali della rete ecologica della provincia costituita da un sistema di nodi e corridoi. I "nodi" sono rappresentati da elementi ecosistemici tendenzialmente areali di dimensioni e struttura ecologica tali da svolgere la funzione di "serbatoi di biodiversità". I "corridoi" sono rappresentati da elementi ecosistemici sostanzialmente lineari di collegamento tra i nodi che, innervando tutto il territorio provinciale, favoriscono la tutela, la conservazione e l'incremento della biodiversità florofaunistica. In particolare i corridoi svolgono funzioni di rifugio e sostentamento della fauna, fornendo vie di transito e agendo come captatori di nuove specie.

- 14 -

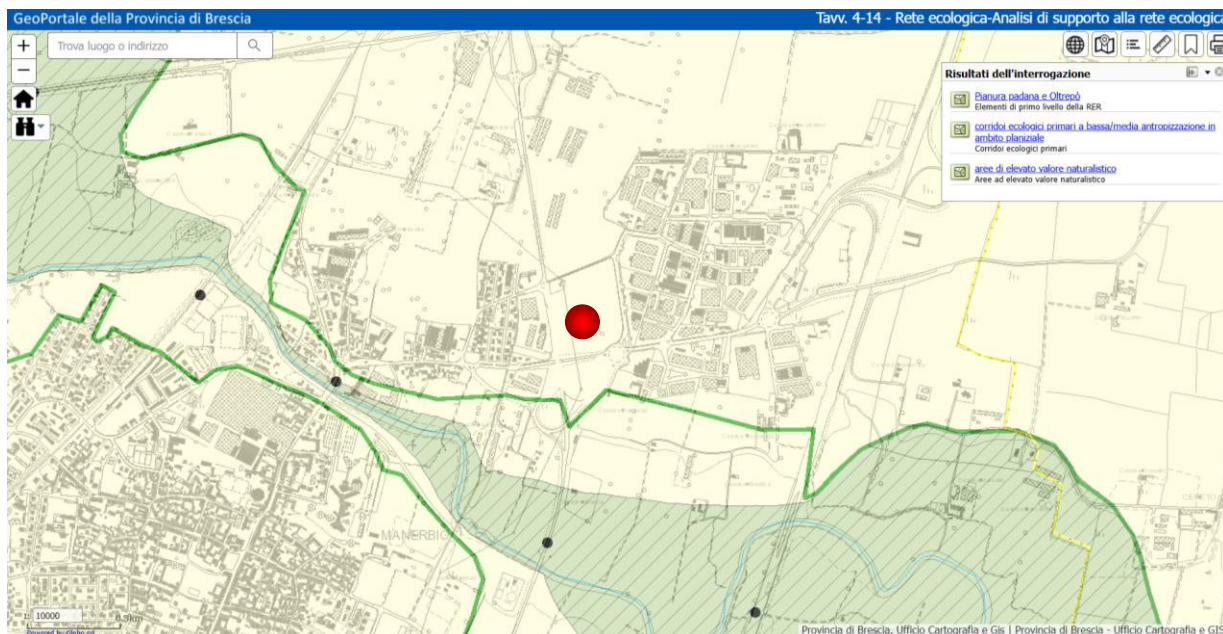


Figura 11 – Estratto <https://sit.provincia.brescia.it/> Rete Ecologica Provinciale - Tav 4-14

La provincia di Brescia in questa rappresentazione cartografica mette insieme per ragione di sintesi e comprensione la Tavola 4 della Rete Ecologica Provinciale e la Tavola 14 che rappresenta il sistema di analisi a supporto della costruzione della Rete Ecologica.

In sintesi la Rete Ecologica Provinciale rappresenta:

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com

- il sistema relazionale funzionale al mantenimento e valorizzazione della struttura ecosistemica di supporto alla biodiversità, alla riduzione delle criticità ambientali e per lo sviluppo dei servizi ecosistemici.
- Il riferimento per la pianificazione territoriale e di settore e per le procedure di valutazione ambientale di piani e progetti; essa fornisce la struttura di base su cui costruire ed ampliare le connessioni ecosistemiche a livello locale orientando gli interventi di mitigazione e/o compensazione che di norma accompagnano le trasformazioni urbane.
- declina alla scala locale quanto definito all'interno della Rete Ecologica Regionale (RER);
- detta gli indirizzi per la costruzione delle singole reti ecologiche comunali la cui elaborazione spetta ai comuni in sede di redazione dei PGT o delle loro varianti.

Per quanto riguarda i contenuti prescrittivi e di orientamento è necessario fare riferimento al documento di Normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, PTCP, con particolare riguardo al Titolo III Il Sistema Ambientale, Capo IV Rete Ecologica Provinciale con gli articoli che vanno dall'art. 42 all'art. 58 compreso.

L'ambito di trasformazione denominato ADT 4 è escluso dall'applicazione dell'art. 47 riferito ai corridoi ecologici principali e "corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale".

Come riportato nella Relazione allegata alla rete ecologica comunale A01REC_04 "Analizzando le tavole della "Rete Ecologica Provinciale" si evince che il Comune di Manerbio ricade prevalentemente negli ambiti indicati come "Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema" ed è attraversato, lungo il corridoio del fiume Mella, da una fascia indicata come "Aree ad elevato valore naturalistico".

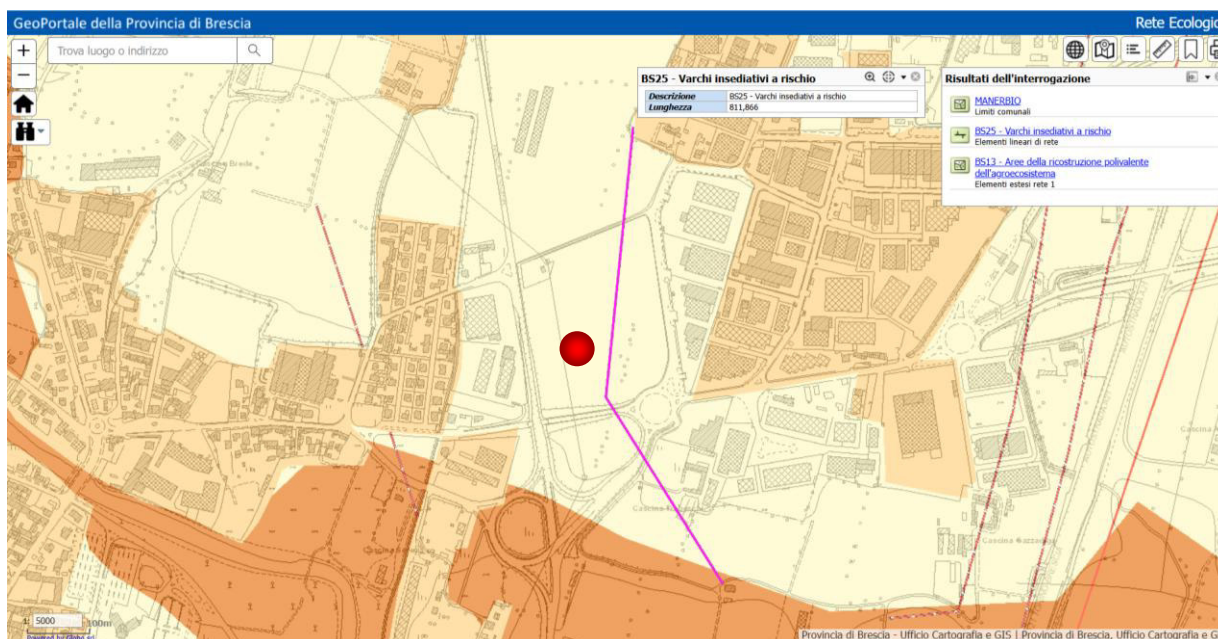


Figura 12 – Estratto <https://sit.provincia.brescia.it/> Rete Ecologica Provinciale

Nella tavola precedente viene rappresentato il Varco n. 22 insediativo a rischio denominato "BS25"

I varchi insediativi a rischio a Manerbio e nel territorio provinciale bresciano sono aree di territorio agricolo o aperto rimaste tra le zone edificate, fondamentali per la continuità della rete ecologica, ma minacciate da un'eccessiva espansione urbana con un forte rischio di occlusione.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano di Governo del Territorio (PGT) individuano tali varchi per preservare la biodiversità e limitare il consumo di suolo comprensive delle aree di trasformazione urbana già insediate.

In effetti Per gli Ambiti di Trasformazione il PGT individua le destinazioni d'uso, il regime vincolistico e le opere attuabili sull'area considerata. Per la componente ambientale e naturalistica vengono proposti i criteri per una

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com



riqualificazione ecologica negli ambiti considerati ed indicate le misure ecologiche da attuare.

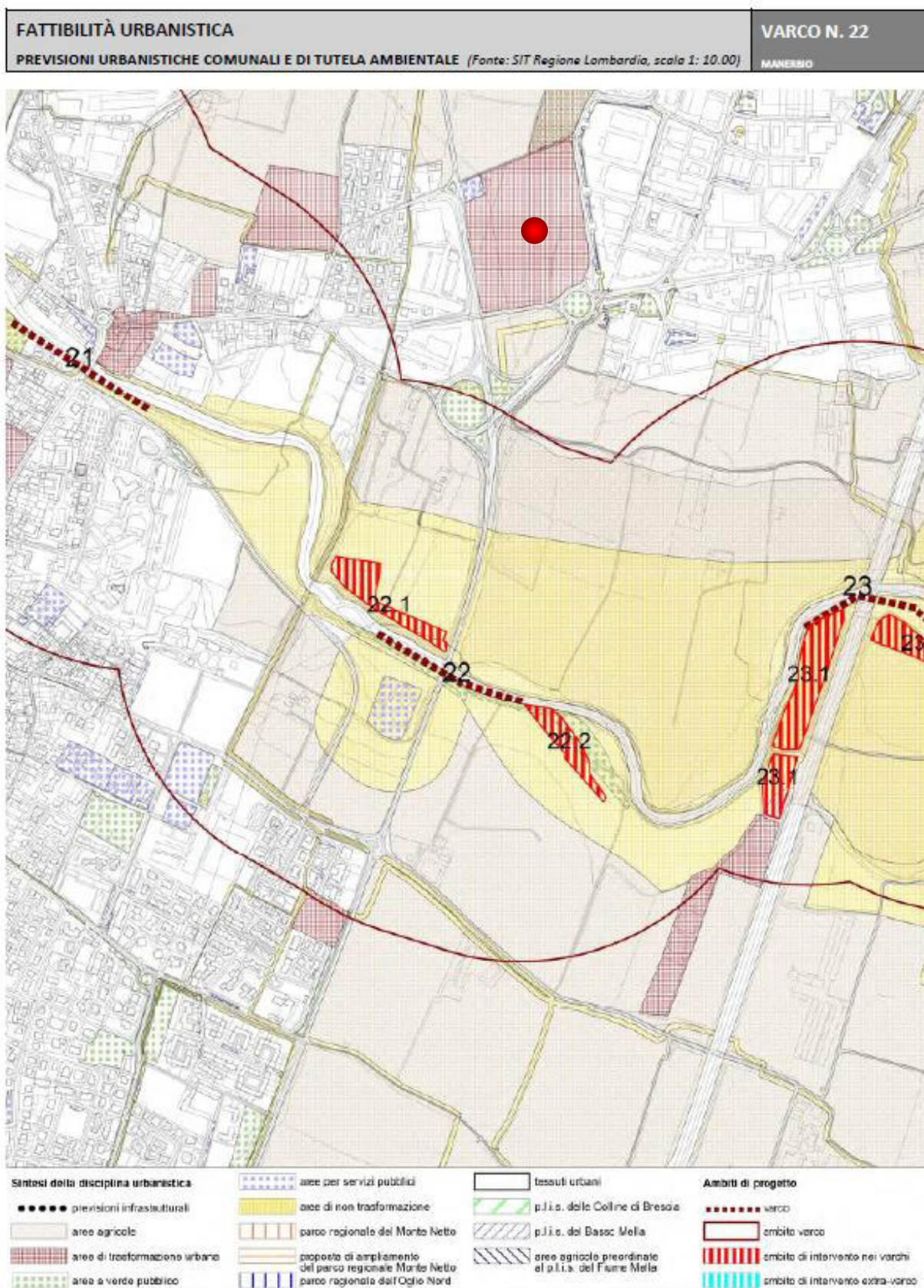


Figura 13 –Estratto da Rete Ecologica Comunale - ex art. 3 ter LR 86/83 A 01 REC Relazione

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com

B.3.3 RETE ECOLOGICA COMUNALE

La Rete Ecologica Comunale (REC) è lo strumento di pianificazione territoriale locale (PGT) volto a salvaguardare la biodiversità, connettendo habitat naturali e seminaturali frammentati per contrastare il degrado ambientale. Si basa sui principi precedentemente elencati di salvaguardia, ripristino della connettività e valorizzazione funzionale, organizzando il territorio in aree nucleo, corridoi ecologici e zone di mitigazione.

Per quanto delineato nella presente relazione i **principi** fondamentali della REC possono essere sinteticamente così descritti:

- **Pianificazione di Scala** integrando la scala locale (comunale) e quella vasta (provinciale/regionale).
- **Connettività Ecologica** con la creazione di corridoi (lineari) che collegano aree naturali ("nodi" o core area), permettendo lo scambio genetico e il movimento della fauna, evitando l'isolamento degli habitat.
- **Approccio Integrato (Nodi-Corridoi)** attraverso l'organizzazione in nodi (serbatoi di biodiversità) e corridoi (lineari, come fiumi o siepi).
- **Tutela della Biodiversità** attraverso la salvaguardia delle specie animali e vegetali locali, proteggendo gli ecosistemi esistenti e ripristinando quelli degradati.
- **Mitigazione e Compensazione** per minimizzare l'impatto di nuove infrastrutture e compensare la perdita di naturalità attraverso nuove dotazioni di verde.
- **Valorizzazione del Paesaggio**: La rete integra funzioni ecologiche con quelle ricreative e di riqualificazione paesaggistica (greenway, parchi agricoli).

In sintesi, la REC mira a trasformare il territorio da un sistema frammentato a una rete connessa, migliorandone l'efficienza ecologica e la resilienza

Come anticipato nei paragrafi precedenti il PGT individua, per gli Ambiti di Trasformazione, le destinazioni d'uso, il regime vincolistico e le opere attuabili sull'area considerata e determina la valenza della componente ambientale e naturalistica per proporre i criteri di riqualificazione ecologica negli ambiti considerati.

In particolare il punto "7.2 La riqualificazione ecologica negli Ambiti di Trasformazione" indica le misure ecologiche da attuare in quanto il progetto di rete ecologica di livello comunale ha già quindi perseguito analisi e azioni di carattere generale tra cui:

- *una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente ai fini di un governo efficace degli ecosistemi di pertinenza comunale;*
- *la definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;*
- *regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, o del progetto eco-paesistico integrato;*
- *regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale e negli elementi della REP;*
- *realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura ecosistemica o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema.*

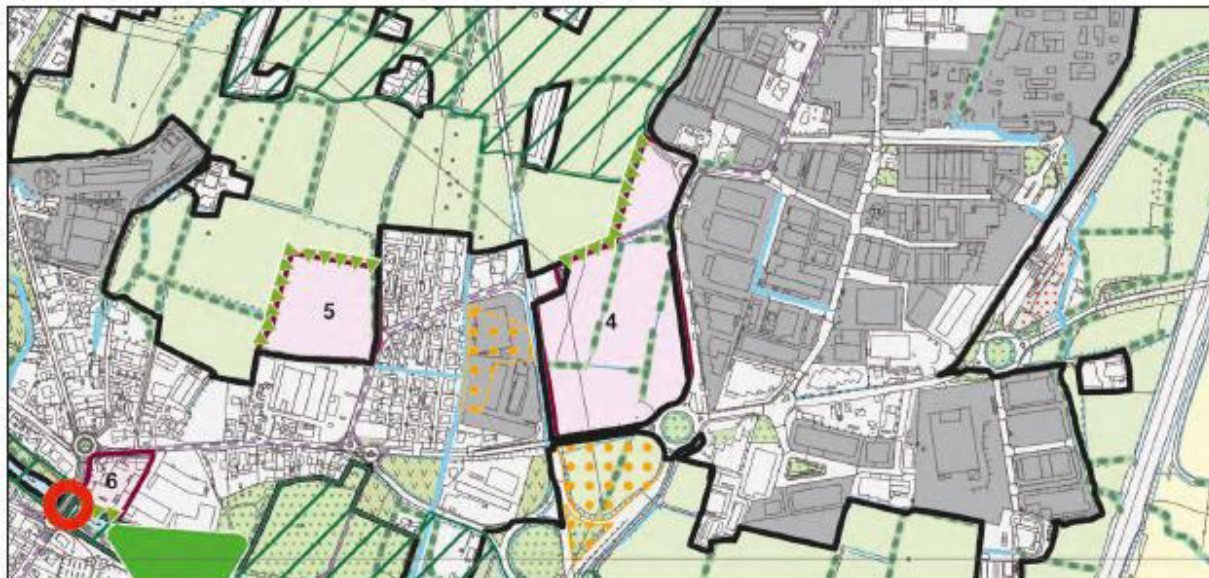
Inoltre tra le altre azioni previste nel progetto di rete ecologica comunale indicate dalla RER si annoverano: la perequazione e la compensazione al fine di garantire un adeguato livello di permeabilità ecologica e favorire una connessione ecologica diffusa come di seguito indicato per l'ambito di trasformazione 4:

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4

Subambito: \

Destinazione prevalente: produttiva

Previsioni Rete Ecologica sull'ambito in oggetto (scala 1:10.000)



L'ambito di trasformazione, in aderenza ed a completamento del tessuto urbano consolidato, è destinato all'ampliamento della zona produttiva in prossimità di ambiti territoriali a tal funzione vocati. Il piano prevede altresì l'insediamento, lungo il fronte strada, di esercizi commerciali (di carattere non alimentare) di 2.500,00mq di superficie.

Si segnala che il valore agroambientale dell'area considerata risulta BASSO. Attualmente tale porzione di territorio è occupata da 'seminativo semplice'.

Le misure di mitigazione necessarie sono le seguenti:

- tutela dei filari e dei corsi d'acqua esistenti;
- inserimento di alberature autoctone e verde di mitigazione nella zona nord.

- 18 -

ESTRATTO DALLA TAVOLA DEL LE PREVISIONI DI PIANO DEL PGT



INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO SU ORTOFOTOCARTA

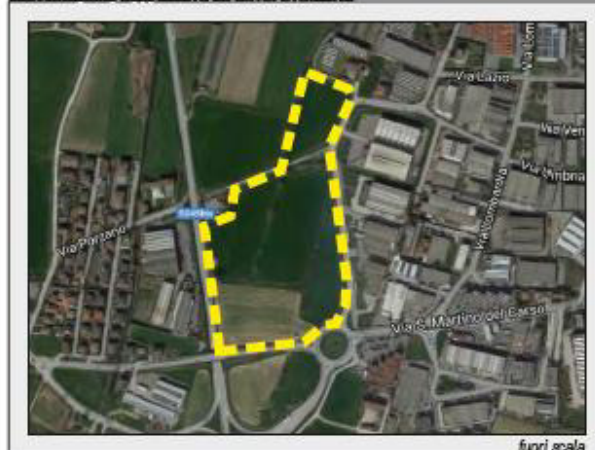


Figura 14 – Estratto tavola A.7 Planimetria del regime dei suoli e della mobilità esterna (piano particellare espropriativo opere extra comparto A e B)

Arch. Enrico Salvalai

Via Panoramica 27 - 25050 Zone (Bs)

Cell. +39.3477172565

E-mail enrico.salvalai@gmail.com

B.3.4 PREVISIONI DI SVILUPPO COERENTI CON LA REC COMUNALE E ULTERIORI MITIGAZIONI AMBIENTALI

Secondo le indicazioni contenute nella rete ecologica comunale redatta ai sensi dell'art. 3 ter LR 86/83 come indicate nella relazione A 01 REC e precisato al punto 7.4 la Rete Ecologica è parte integrante del Piano di Governo del Territorio che nell'articolazione dei suoi obiettivi e strategie ne utilizza i principi e gli indirizzi.

Le indicazioni contenute nella relazione e nella cartografia della REC sono da considerarsi come raccomandazioni e buone pratiche di riferimento negli interventi di trasformazione del territorio mentre **assumono carattere prescrittivo, le indicazioni recepite nella normativa del Documento di Piano, che vanno ad individuare la necessità di prevedere fasce di mitigazione e valorizzazione ambientale al confine con ambiti a carattere non urbanizzato.**

L'attuazione delle mitigazioni ambientali proposte conformemente a quanto previsto dal PGT saranno disciplinate nell'apposita sezione delle NTA e saranno oggetto di concertazione e approfondita progettazione in sede di rilascio dei titoli edificatori.

Le stesse prevedono in linea generale la piantumazione delle barriere vegetali (arbusti e alberi in filare) sul fronte Nord dell'intero insediamento in conformità alle prescrizioni di REC supportate anche da un corridoio ad ovest lungo la via SS 45-bis che consente la percorrenza degli animali in asse nord sud per garantire il corridoio ecologico n. 22;

Inoltre si prevedono abbondanti piantumazioni su ambito pubblico (standard) come mitigazione visiva a mascheramento delle nuove attività insediate e da insediare con l'intenzione di mascherare il comparto dai principali con visivi e compensare il taglio dei filari interni al comparto piantumando il perimetro est e sud.

In linea con la REC comunale si prevede la piantumazione sul fronte nord e sul fronte ovest di siepi e fasce tampone come di seguito descritte:

- impianto interni alla proprietà privata disposti anche su più file di specie arboree ed arbustive di medie e piccole dimensioni, con funzione di filtro visivo, cattura delle polveri e della CO₂, immagazzinamento dei nitrati, connessione ecologica, habitat; tale elemento risulta utile per la fruizione, gli spostamenti e la sosta della fauna di dimensioni medio-piccole.
- impianto a mitigazione esterni alla proprietà privata disposti su suolo pubblico anche su più file di specie arboree ed arbustive di medie e piccole dimensioni, con funzione di filtro visivo, cattura delle polveri e della CO₂, immagazzinamento dei nitrati, connessione ecologica, habitat;

Per lo schema di sesto di impianto per nuovi elementi, nonché indirizzi per la riqualificazione di elementi esistenti si farà riferimento ai modelli previsti nella relazione della REC comunale che differiscono per la presenza, nello stato di fatto considerato, di arbusti autoctoni o alloctoni, ed eventuale presenza di specie differenti all'interno della medesima categoria.

A seconda degli impianti si propone la sostituzione degli alberi presenti in sito con specie autoctone come definito nel computo metrico allegato al presente piano.

In particolare si richiama il punto 7.5 della REC riferito all'abaco tipologico delle specie arboree ed arbustive dove in generale, si prescrive che le misure di mitigazione che prevedano l'inserimento di alberature dovranno necessariamente ricorrere alla scelta di vegetazione autoctona.

Per facilitare tale operazione viene riportato, di seguito, un elenco sommario delle specie ammissibili, specificando che è opportuno verificarne l'adeguatezza in riferimento alla localizzazione precisa di messa a dimora.



l'adeguatezza in riferimento alla localizzazione precisa di messa a dimora.

Nome italiano	Nome scientifico	habitus
Acero campestre	<i>Acer campestre l.</i>	albero
Biancospino selvatico	<i>Crataegus monogyna Jacq.</i>	arbusto
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus l.</i>	albero
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium l.</i>	albero
Farnia	<i>Quercus robur l.</i>	albero
Frangola	<i>Frangula alnus Miller</i>	arbusto
Frassino maggiore	<i>Fraxinus excelsior l.</i>	albero
Fusaggine, Berretta da prete	<i>Euonymus europaeus l.</i>	arbusto
Gelso bianco	<i>Morus alba</i>	albero
Gelso nero	<i>Morus nigra</i>	albero
Lantana	<i>Viburnum lantana l.</i>	arbusto
Ligustro	<i>Ligustrum vulgare l.</i>	arbusto
Nocciolo, Avellano	<i>Corylus avellana l.</i>	arbusto
Noce comune	<i>Juglans regia l.</i>	albero
Olmo campestre	<i>Ulmus minor Miller</i>	albero
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa (l.) Gaertner</i>	albero
Pallone di maggio	<i>Viburnum opulus l.</i>	arbusto
Pioppo bianco, Gattice	<i>Populus alba l.</i>	albero
Pioppo nero	<i>Populus nigra l.</i>	albero
Platano	<i>Platanus hybrida</i>	albero
Prugnolo	<i>Prunus spinosa l.</i>	arbusto
Salice bianco	<i>Salix alba l.</i>	albero
Salice da vimini	<i>Salix viminalis</i>	arbusto
Salice grigio	<i>Salix cinerea</i>	arbusto
Salicone	<i>Salix caprea</i>	arbusto
Sanguinella	<i>Cornus sanguinea l.</i>	arbusto

Inoltre sono state valutate a scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti le attività di predisposizione dei terreni a parato al fine di garantire la miglior gestione manutentiva delle aree verdi a carico del proponente



Figura 15 – Estratto tavola A.11 Planivolumetrico 3D con viabilità esterna



Figura 16 – Estratto tavola A.11 Planivolumetrico 3D con viabilità esterna

TITOLO IV - CONCLUSIONI**B.4.1 CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO CON LA RETE REC**

La società **LO.GI.MAN. S.R.L.**, soggetto attuatore delle opere interne al Comparto A.d.T. 4, in Manerbio, in via per Porzano, richiamati:

- il pgt vigente;
- i vincoli di varia natura presenti in sito;
- la REC comunale;

tenuto conto che l'impianto urbanistico è limitato e definito:

- dalla viabilità esterna, ad ovest la SS 45-bis, ovest la via per Porzano e a nord la viabilità di progetto del Piano dei Sevizi con la nuova rotatoria,
- dai vincoli presenti in sito, ad ovest la linea di alta tensione di Terna, con la sua ampia fascia di rispetto e a est la linea di distribuzione di media pressione del gas di Snam con altrettanto ampia fascia di rispetto che potrebbe limitare la piantumazione di alberi di alto fusto in fascia di rispetto;

Si evidenzia che la proposta di sviluppo locale attraverso l'insediamento del nuovo comparto produttivo ADT 4 di alto livello qualitativo, tipologico e ambientale con contestuale realizzazione di nuove infrastrutture stradali di comparto ed extra comparto e spazi verdi risulta compatibile con le prescrizioni della REC Comunale.

Si demanda comunque alla scelta definitiva delle nuove attività da insediare per definire i dettagli delle prescrizioni tecniche che possono essere attuate con suggerimenti di carattere pianificatorio e preventivo per l'esecuzione delle opere mitigative interne ed esterne anche compatibilmente con le richieste di rispetto di SNAM.

Assumono quindi **carattere prescrittivo**, le indicazioni relative alle mitigazioni e al corridoio ecologico recepite nel Piano Attuativo conformemente alla normativa del PGT e delle NTA del piano, la quale prevede altresì l'obbligo di inserimento di una fascia naturale costituita da siepi e alberature autoctone ai fini della mitigazione degli impatti tra gli ambiti produttivi, con carattere agricolo e naturale nonchè per le aree esterne da cedere alla pubblica amministrazione come computate nel documento

- 22 -



Il tecnico:

Arch. Enrico Salvalai

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate